



COMUNICATO STAMPA

Chiusi gli Stati generali a Catania: Alleanza Cooperative pesca “Pronti a lavorare insieme per costruire il futuro del settore tra sostenibilità economica sociale e ambientale ma occorrono interventi rapidi per sostenere un comparto che con indotto occupa 40000 persone”

“La nostra acquacoltura ha assoluto bisogno di interventi urgenti che ne possano garantire lo sviluppo. Abbiamo necessità di investire sul settore con un occhio attento ai gusti dei consumatori, la cui richiesta continua a crescere, e l’altro alla sostenibilità delle nostre produzioni”. Così il Coordinamento pesca dell’Alleanza delle cooperative italiane interviene a Catania nella sessione acquacoltura del Blue Day - Stati generali della pesca e dell’acquacoltura.

“Siamo certamente fautori di una crescita sostenibile dell’acquacoltura e convinti che occorra un’attenta pianificazione degli spazi marittimi ma non possiamo però dimenticare che serve affrontare subito tutte quelle problematiche che rischiano di mettere a repentaglio le nostre imprese. Il nodo delle concessioni demaniali, delle modalità del loro rinnovo, assieme a quello del fortissimo incremento del valore minimo delle tariffe prodotto dal cosiddetto Decreto Agosto, senza dimenticare l’annoso problema dei canoni demaniali e dell’individuazione delle zone destinate all’acquacoltura (AZA), sono questioni aperte che hanno bisogno di interventi tanto urgenti quanto indifferibili” afferma il Coordinamento. “Occorre anche che la nuova normativa sul biologico, in vigore dal prossimo gennaio, non metta in crisi le eccellenti produzioni italiane presenti nel segmento dei molluschi garantendo che chi oggi in Italia può fregiarsi del riconoscimento del metodo biologico possa continuare a farlo anche dal 2022 in poi”.

“Siamo pronti ad affrontare le molteplici sfide future” conclude il Coordinamento al termine degli Stati generali “e siamo pronti ad accompagnare il settore su un percorso che garantisca la sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Confidiamo nell’attenzione delle Istituzioni verso il nostro settore e chiediamo, nel contempo, che sia posta fine alla serie di campagne di disinformazione televisive che, ormai da troppo tempo, comunicano un’immagine distorta dell’attività di pesca e trasmettono una falsa percezione del prodotto ittico al consumatore”.

Roma, 27 ottobre 2021